

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Andata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 5,50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL CONVEGNO IMPERIALE DI BERLINO

Ecco quanto scrive in proposito l'Opinione:

«Non vi è forse mai stato viaggio di sovrano regnante che abbia dato a fantasticare, e abbia destato tante colere e tanti sospetti quanti quello che si annunzia sia per fare l'imperatore Francesco Giuseppe alla volta di Berlino. E non è poi la prima volta che l'imperatore Guglielmo si trova con Francesco Giuseppe; tutt'altro! Né può dirsi che adesso più delle altre volte le condizioni della politica siano tali che basti una piccola circostanza ad alterarle. Ciò non pertanto di questo viaggio si parla con una rabbia mai repressa da un certo ordine di persone, che bisogna ben concludere possa avere infatti una speciale importanza.

«Dopo i disastri della Francia tutti sanno che agli occhi di una certa scuola politica si presentò di botto la probabilità d'un'alleanza franco-russa come quella che poteva far contrappeso alla prevalente influenza della Germania. Invano gli uomini di senso osservavano che questa previsione bisognava rilegarla in un avvenire molto, ma molto lontano, perchè delle vittorie della Germania la Russia poteva dirsi collaboratrice quasi immediata e sembrava strano che una politica accorta come quella di Pietroburgo potesse trovare utile il lasciar indebolire il futuro alleato e rafforzare il futuro nemico quando le sarebbe stato assai facile l'impedirlo: si aveva bisogno di quell'alleanza come talvolta nel campo della miseria si ha bisogno di giocare al lotto per sollevar l'animo col sogno di una fortuna inaspettata, e si teneva duro.

«Ma quest'alleanza poteva essa soddisfare a tutti i gusti? Era lecito il dubitarne, e basta solo a provarlo che per quanto sia un pensiero lungamente accarezzato, questo patto d'alleanza non fu mai concluso. A Tilsit fu lì lì per stringersi, ma allora come sempre andò in fumo; perchè? «Il perchè lo dice appunto l'arrabattarsi del partito reazionario per impedire il viaggio di Francesco Giuseppe a Berlino.

«Questo partito non ha che un'alleanza sola che gli ispiri fiducia ed è quella della Francia condotta dai clericali coll'Austria governata dalla reazione. Fuori di questa esso non vede che disinganni e guai. Il partito sa benissimo di non mancare di aderenze in Austria che in Francia e spera di poter impadronirsi dell'indirizzo politico tanto che basti per spingere i rispettivi paesi nelle vie d'un'impresa, in cui il sentimento patriottico farbbe il rimanente, ed ecco il perchè vede a malincuore questo viaggio dell'imperatore austriaco a Berlino come quello che soffia nel castello di carte eretto dalla sua immaginazione e d'un tratto l'atterra.

«Lasciamolo al suo dolore. Ma ci sia lecito il far notare l'estrema leggerezza colla quale questi piani sono architettati da uomini che pur si credono prudenti e posati. Si credono ai tempi della Reggenza e della Pompadour, allorchando i ministri d'uno Stato erano soventi segretamente stipendiati da un altro che avea interesse di corromperli; allorchando fra le dita di quelle amabili favorite, nel segreto delle loro alcove, col concorso di qualche abiatino desiro ed ambizioso, stoffa di futuro cardinale, si ordivano mille intrighi politici, che riuscivano talvolta a qualche guerra così sciocamente condotta, come poco sapientemente stata provocata. Adesso siamo in ben altre condizioni. Pensare ad una guerra di religione nel secolo decimoquinto, perchè sarebbe una guerra di questa specie che il partito reazionario vorrebbe, ci pare che superi i limiti d'ogni audace fantasia.

«Ma come mai l'Austria, che ha un buon terzo delle sue popolazioni non cattoliche, che fra i cattolici conta un sì ragguardevole numero di tedeschi, vorrebbe fare una guerra all'ultimo sangue contro la Germania, per combattere due principii che ha bisogno di rispettare altamente e scrupolosamente, se vuol vivere e prosperare? E la Francia, per quanto la si voglia invasa dal furore di una riscossa, oserrebbe tentarla mettendosi alla testa della reazione, essa che si è sempre mossa ed acquistò rinomanza capitando le idee liberali? «A noi sembrano stranezze impossibili, e perciò troviamo che l'imperatore Francesco Giuseppe opera, savamente lasciandosi condurre nella politica da altri criteri.

«Par troppo delle guerre non si può mai dire: questa è l'ultima; ma sarebbe puerile il sostenere che i fatti creati dalle grandi guerre si mutino colla stessa facilità con cui si mutano le scene sul teatro. I fatti creati dalle guerre colossali durano e creano alla loro volta altre condizioni, dalle quali scintillano poscia le fiamme dei nuovi conflitti; ma intanto durano, ed i grandi periodi storici sono lunghi anzichè no, assai più lunghi di quello che comunemente si crede. I nemici delle cose presenti se l'abbiano dunque in pace. Siamo al 1872. Dei grandi mutamenti, creati dal 1870 e su cui fanno tanto assegnamento, sarebbe puerile il parlare ora, che ne siamo così vicini.»

I CLERICALI ALL'URNA

La Voce della Verità e l'Osservatore Romano pubblicano il seguente manifesto:

Romani!

Alla vigilia delle elezioni municipali il Comitato elettorale cattolico, volendo esaurire tutti i doveri impostigli dall'onorevole mandato ricevuto, indirizza ai cittadini di questa grande metropoli una franca parola.

Una nuova società, nella sua grandissima maggioranza estranea a Roma, si appresta a riempire le file dei nostri Consigli amministrativi dei suoi aderenti e non lascia intanto alcun mezzo, fino agli insulti e alle calunnie, per tenere da essi lontani i figli non degeneri di quest'alma città, i cattolici non educati alla negazione di Dio, di ogni principio di sana morale di ogni criterio di saggia ed intelligente amministrazione.

I nostri avversari, quantunque sappiano di non potere attaccare i cattolici sull'unico campo in cui avrebbero opportunità di combatterli, sul campo cioè della pubblica amministrazione, affatto estraneo a quello della politica, è su questo invece che armeggiano ferocemente, aizzando contro di noi le più violente passioni e dipingendoci come liberticidi, annazionisti, fautori dell'intervento straniero!

Noi protestiamo solennemente contro queste arti sleali.

I cattolici, intervenendo alle elezioni amministrative, hanno dichiarato che in tanto lo facevano, in quanto ad esse era affatto estranea qualunque significazione politica. Per grandi e funesti che siano i danni prodotti da una mefitica libertà, essi non scenderanno a discuterli legalmente coi loro avversari nel campo politico, aspettando da Dio solo la rigenerazione della pace. Non così laddove si discutono nella loro ultima applicazione gli interessi più cari della nostra fede e delle nostre famiglie, laddove si tratta della educazione della nostra prole, e si dispone delle nostre fortune, non a servizio dello stato ma a servizio della nostra città, delle domestiche nostre pareti.

Ogni cuore veramente romano non può non andare orgoglioso delle grandezze della sua patria e non può non riconoscere, che se il nome di Roma è giunto infino a' nostri giorni come sinonimo di quanto vi è di più insigne e maestoso sulla terra, ne ha debito a quella Divina Provvidenza che la trasse ad essere la sede del Vicario di Gesù Cristo in terra, Cattedra e maestra di verità. Qualunque altro concetto che da questo si allontani non può se non restringere il glorioso significato di Roma, impicciolarla ed umiliarla a fronte di altre città.

I cattolici romani intervenendo alle elezioni amministrative, per quanto sarà loro dato, intendono di conservare a Roma le tradizioni della vera sua gloria. Questo intervento significa rispetto alla religione dei nostri padri, significa conservazione della cristiana e morale educazione della gioventù, significa rispetto della privata proprietà, giusto riserbo nell'aggravare di tasse il popolo, intemerato e coscienzoso impiego del pubblico denaro. Tutto ciò di cui ci si accusa all'infuori di questi intendimenti è inganno, frode, calunnia.

Noi vogliamo difendere la cristiana e morale educazione della gioventù dall'invasione del materialismo, dallo sfrenamento delle passioni, dal contagio dell'empietà. E ciò facendo noi coopereremo perchè i figli crescano sottomessi e obbedienti ai propri genitori le arti e le scienze abbiano cultori diligenti ed onesti, la città finalmente buoni e tranquilli cittadini.

In una parola noi vogliamo che almeno l'amministrazione comunale di Roma sia veramente dei romani. Fra noi e i nostri avversari voi siete già nel caso a quest'ora di giudicare con cognizione di causa.

Non siamo noi, no, i liberticidi, gli antinazionali, i fautori dell'intervento straniero.

Ma sono i liberticidi coloro che vogliono nei cattolici spenta la libertà del loro culto e del loro insegnamento.

Sono antinazionali coloro che calpestano tutte le nostre glorie patrie e religiose.

Sono fautori dell'intervento straniero coloro che, con un inaudito dispotismo vogliono ad ogni costo mettere fuori della legge il popolo romano perchè si conserva cattolico; imperocchè questo dispotismo solleva l'indignazione di tutti gli onesti, che veggono per esso conculcata la civiltà, demolito l'ordine morale, senza difesa gli oppressi.

Noi aspettiamo fidenti il voto dei nostri concittadini, ai quali facciamo appello in nome dei loro più cari interessi. Arduo sarà il conseguimento del nostro fine, perocchè ci verrà contrastato dalla mala fede dei nostri avversari; ma la ferma volontà il sentimento del proprio decoro, le gloriose tradizioni del popolo romano possono darci la vittoria.

ROMANI!

Voi non verrete meno alle nostre speranze: voi rivendicherete sian certi, i vostri diritti e provverete alla conservazione del vostro onore. Alle subornazioni di coloro che vogliono traviare le vostre intelligenze, farvi rinunciare alle vostre glorie, voi non avete ad opporre che il celebre motto.

Civis romanus sum!

Il Comitato elettorale cattolico.

Alcuni giornali esteri hanno annunziato che il generale Ciaidini era partito per la Spagna con una missione del governo italiano, e che si trovava a Madrid il giorno dell'attentato contro re Amedeo.

Questa notizia è stata inventata da fogli carlisti e clericali.

Il generale Ciaidini crediamo si sia recato alle *Eius Bonnes* per curar la propria salute, e che vi si trovi tuttora. È probabile che spingerà la sua corsa sino a Madrid e che visiterà il Re Amedeo. L'illustre generale conosce assai bene la Spagna e lo stato dei partiti, ed è naturale che colga questa occasione per rivederla.

Egli ci va però privatamente, senza alcuna missione, la quale non si saprebbe d'altronde in che potrebbe consistere, poichè il governo italiano non ha mai preteso di esercitare un'ingerenza sulla politica spagnuola. Esso non può aver altra sollecitudine fuorchè quella che a tutti gli italiani ispira la posizione della nuova Dinastia e nun altro desiderio fuorchè la Spagna riesca ad associare l'ordine e la pace alla libertà e a rialzarsi dalle sue lotte civili.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Scrivono alla Perseveranza:

È assai probabile, che, per affrettare la presa di possesso del Ministero della pubblica istruzione per parte del senatore Scialoja, S. M. il Re delegherà il presidente del consiglio a ricevere invece sua il giuramento del nuovo ministro; in tal guisa sarebbe conflatto l'ossequio dovuto ai riti costituzionali con le esigenze del servizio pubblico.

Lo Scialoja prima di andare a Napoli ebbe un lungo colloquio con l'on. Sella, e da lui venne informato, per filo e per segno, delle attuali condizioni del Ministero della pubblica istruzione. Lo Scialoja si accinge ad opera ardua e malagevole e bisogna, tantopiù, essergli riconoscenti di aver consentito ad addossarsi un carico così difficile, e da altri ostinatamente rifiutato.

MODENA, 2. — L'altra notte gli allievi della nostra scuola militare sono partiti alla volta di Sassuolo, dove si trovano già da alcuni giorni i sergenti allievi, e dove resteranno tutto il corrente agosto ad esercitarsi nell'istruzione di campo.

Oggi stesso qui devono cominciare gli esami per essere ammessi alla Accademia militare di Torino e alla nostra scuola. Tali esami dureranno più d'un mese, essendochè quest'anno gli esaminandi sono circa 700.

TORINO, 3. — Lo sciopero è completamente cessato; tutti gli operai di ogni classe ripresero stamane il lavoro. La città è rientrata perfettamente nello stato normale.

MILANO, 2. — Togliamo dalla Perseveranza:

La perturbazione atmosferica, che si rovesciò sopra la città ieri tra le due e le tre pom., lasciò nel passaggio terribili segni della sua potenza. Soprattutto prese di mira il pubblico giardino, presso il luogo del Salone, ivi abbattè parecchie piante antiche, fra cui un tiglio tre volte secolare, pel quale si avevano le maggiori cure, e che, senza esagerare, era il più bello degli alberi del giardino. Un'altra pianta, cadendo, atterrò una parte del nuovo fabbricato per l'Esposizione Nazionale, nell'angolo di esso che era destinato alla vendita degli stampati e al deposito dei bastoni. Altri danni, oltre a questi, si contano in diverse parti dei nuovi annessi, ma si limitano a lastre di vetro infrante. Abbiamo, però, il conforto di annunciare che nessuna delle molte opere d'arte ivi già raccolte ebbe a soffrire danno di sorta. Del resto, tutta questa parte vecchia del pubblico giardino è ancora cosparsa di rami più o meno robusti, sicchè pare non possa esservi pianta che non abbia sofferto.

Disastri di simil genere sono pure avvenuti lungo la strada di circondallazione, specialmente presso il Lazzaretto dove parecchi degli alti platani che la costeggiavano vennero dirutti e rovesciati sul tetto del Lazzaretto medesimo e recandovi non lievi danni.

Nell'interno della città, l'infilarle del turbine non fu minore. Al palazzo di Brera, gittò abbasso più d'una terribile cioccola da camino, non poche tegole e nei momenti della maggiore intensità aveva addensato nelle sale di lettura e negli studi artistici un'oscurità completa. Le scariche dell'elettricità erano continue e scoppiavano seccamente come, accade quando son vicine. Difatti, il fulmine corse lungo la tettoia della Galleria Vittorio Emanuele; però senza gravi danni, non avendosi a lamentare che la rottura d'una mezza dozzina di lastre.

Altrove non fu così, chè, vicino alla Galleria stessa, la folgore strappò l'asta di un parafulmine e, colla pietra a cui era assicurata, la gettò nel corufe. Af-

tri fulmini scoppiarono in diversi punti della città; fra gli altri, uno a pochi metri di distanza dai nostri uffici di Redazione.

Al Politeama fu sollevato il tetto, mentre si facevano le prove di un'opera in musica; guasti vi ebbero pure al teatro Fossati; e le acque, gonfiando nella loro furia i canali di scarico, inondarono parecchi punti della città, invadendo persino il teatro della Canobbiana, sotto il quale scorre il canale Seveso, da cui si sprigionò l'onda.

Noi non possiamo ancora registrare tutti i disastri ieri avvenuti; sappiamo però che molte case e giardini privati ebbero a soffrire. Tegole e lastre di vetro vennero lanciate dal vento, si può dire, dappertutto. Le cesate degli edifici in costruzione nella piazza del Duomo furono in buona parte schiantate. Una sentinella, dietro il palazzo di Giustizia, venne travolta entro la garetta in cui si era riparata. Nella casa Passetti, in via S. Damiano, un cornigolo da camino precipitò sopra un tetto sottoposto, lo sfondò, e andò a fracassare le moblie d'una camera da letto.

La violenza dell'uragano in un certo istante fu tale e tanta, da lasciar temere maggiori danni; il tenebroso, le acque diluvianti e spinte in senso contrario dal vento, producevano un effetto spaventevole.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Leggesi nel *Soir*:

La partenza del sig. Thiers per Trouville è fissata a domenica prossima. Durante il soggiorno del presidente a Trouville, il consiglio dei ministri terrà le sue sedute a Versailles sotto la presidenza del sig. Dufaure.

Il sig. Thiers riceverà un rapporto quotidiano sui lavori del consiglio che gli sarà recato da un corriere speciale. Al suo ritorno, il sig. Thiers si stabilirà nel palazzo di Fontainebleau, ove si terrà consiglio di ministri due volte per settimana.

Il *Constitutionnel* conferma la voce che, in seguito alla sventura toccatagli, il duca di Anumale vorrebbe ritirarsi immediatamente dalla vita attiva politica.

Il centro destro si preoccupa assai di tale eventualità; tanto più che si ritiene probabile che il principe di Joinville voglia imitare il duca.

2. Il *Journal Officiel* reca un decreto presidenziale con cui viene istituita una commissione di difesa sotto la presidenza del ministro della guerra.

Il *Journal des Debats* dice che l'on. Rattazzi e la sua signora furono ricevuti dal sig. Thiers.

Leggiamo nella *Patrie*:

Il sig. Thiers ha ricevuto un dispaccio telegrafico dall'Imperatore d'Austria e uno dallo Czar per congratularsi del colossale successo del prestito.

Il presidente della Repubblica inviò immediatamente ai due sovrani i suoi ringraziamenti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — Il *Pester Lloyd* sa dire intorno al convegno dei monarchi, che il medesimo avrà luogo a Salisburgo od a Berchtesgaden, e vi parteciperà anche il re di Baviera.

RUSSIA, 29. — L'arrivo dell'Imperatore Alessandro a Berlino pel 6 settembre è stato notificato a Vienna in via ufficiale.

SPAGNA, 31. — Telegrafano alla *Gazzetta di Torino* da Madrid:

Il taverniere Pastor va migliorando delle sue ferite.

Bouja, di lui complice, ha tentato di suicidarsi urtandosi il cranio contro le pareti del carcere.

È partito per Vichy il ministro di Stato Martos.

1. Il Re Amedeo era ateso il giorno 2 a san Sebastiano, ove si receranno il prefetto ed il comandante del dipartimento dei Pirenei per salutarlo a nome del sig. Thiers.

ATTI UFFICIALI

28 luglio

R. decreto 23 giugno, che autorizza il comune di Palombara, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Palombara Sabina.

R. decreto 21 luglio che autorizza l'espropriazione per causa d'utilità pubblica per servizio del governo, di terreni e fabbricati annessi al convento di santa Croce in Gerusalemme, posti nella città di Roma.

R. decreto 21 luglio, che autorizza la espropriazione, per causa di utilità pubblica e per servizio dello stato, degli immobili di corporazioni religiose designati nel decreto stesso.

Nomine nel personale giudiziario. Il seguente avviso della direzione generale dei telegrafi.

« Il 23 andante, secondo il consueto, nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Telesse (provincia di Benevento) è stato attivato il servizio dei privati durante la stagione dei bagni con orario limitato di giorno. »

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Avviso. — Non pubblicandosi oggi che mezzo foglio siamo costretti di rimandare a domani il resoconto del Consiglio Comunale.

Debite. — La Giunta municipale avvisa che giusta il programma 25 marzo anno corrente relativo al concorso aperto per la redazione d'un progetto riguardante il nuovo edificio da erigersi in Piazza delle Erbe in luogo dell'attuale detto *le Debite* i progetti inviati all'uofo dai vari concorrenti, rimarranno esposti nella Sala della ragione, per giorni venti. L'esposizione comincerà col giorno 7 corrente e seguirà in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. esclusi i lunedì.

A complemento di quanto ieri abbiamo riferito nel nostro periodico intorno alla seduta del Consiglio provinciale, di cui per la massima ristrettezza del tempo in confronto alla lunghissima discussione non abbiamo potuto offrire ai lettori che un sunto, riportiamo le testuali parole dell'onor. Tolomei in risposta a quelle del comm. Turazza, con cui, aperta appena la seduta, egli, Turazza, cioè, designava gli scopi per quali fu indetta:

« La seconda parte delle ragioni addotte dall'onor. Turazza, relativamente alle emergenze che si sono ora presentate, per le quali nuovi progetti insorgono allo scopo di completare il gran raggio delle ferrovie venete, è della massima importanza. Infatti come possiamo deliberare sopra il nostro progetto mentre quando avevamo impressi i relativi studi, non conosciamo né potevamo al certo conoscere le condizioni degli altri rami, e quindi prendere conoscenza delle vie proposte dalle altre consorelle? Propongo quindi che alla nostra Deputazione Provinciale o ad apposita Commissione si dia incarico di conferire col Comitato Italo-Austriaco rappresentante di una Società promotrice la costruzione delle venete ferrovie, e colle altre Società tendenti al medesimo scopo affine di vedere qual sia il vero interesse della nostra provincia relativamente al progettato tronco Padova-Bassano. »

E per di più proponeva che i concerti fossero presi anche con Venezia.

Il *Sindaco* della città di Padova notifica per la seconda volta a senso di legge che vennero depositati presso la Divisione VI M.º i seguenti oggetti:

Nel 2 febbraio a. c. un viglietto del Monte di Pietà rinvenuto lungo la via S. M. Iconia.

Nel 28 marzo un biglietto di pegno della Società Anonima rinvenuto da certo B. F. in via S. Carlo.

Nel 27 aprile un biglietto della Banca Nazionale rinvenuto da certo S. N.

Nel 5 detto da certa S. M. domestica un orecchino di metallo prezioso rinvenuto lungo la via Schiavini.

Nel 12 giugno da certo M. L. Coc-

chiere di piazza un ombrello rinvenuto nella sua vettura.

Nel 29 detto due biglietti di pegno, uno del Monte di Pietà e l'altro della Società Anonima di Pegni.

Notifica inoltre per la prima volta essere stato pure depositato:

Nel giorno 19 giugno da certo C. A. cocchiere di piazza un ombrellino rinvenuto nella sua vettura.

Nel giorno 17 detto da N. N. un orecchino di metallo prezioso rinvenuto in una cantina.

Nel giorno 2 agosto da B. F. conduttore dell'*omnibus* dell'Acquila d'oro venne rinvenuta una cappelliera contenente un cappello.

Vetture pubbliche. — Abbiamo piacere che i frequentissimi reclami per mancanza di servizio serale delle vetture pubbliche alla ferrovia siano riusciti a destare la massima vigilanza degli ispettori municipali.

Sappiamo infatti che nel solo giorno 1º corrente furono contestate 21 contravvenzioni, e altre 27 nel giorno 2.

Società *Allegria e Beneficenza*. — Giardino dell'*Allegria*, Piazza Vittorio Emanuele con Caffè Restaurant.

Domenica 4 corrente terza d'abbonamento. Grande concerto di mandolino del cieco professore Vailati, che prima di lasciarsi dà in Giardino il suo Addio a Padova con tre pezzi.

Distribuzione dello spettacolo

1. Gran fantasia nell'opera *Lucrezia Borgia*, composta ed eseguita dal prof. Vailati.

2. Commediola in un Atto di Edoardo Mendel, sostenuta gentilmente dai dilettanti della Società *Goldoni*, col titolo: *Un marito in cerca di emozioni*.

3. *Carnovale di Venezia*, composto ed eseguito sopra una corda sola dal signor prof. Vailati.

4. Pantomima ridicola intitolata: *Le tre amanti deluse*.

5. Fantasia nell'opera *Nabucco*, ridotta appositamente dal cav. M. Verdi per il prof. Vailati. Il M. G. B. Barbioli gentilmente si presta per l'accompagnamento a Pianoforte. Concerto di Banda militare.

Viglietti d'ingresso cent. 50

Fanciulli accompagnati » 25

Martedì sera spettacolo.

Giovedì la Festa dei fanciulli.

Nell'interno del Giardino si ricevono gli abbonamenti pel mese d'agosto a L. 3 per gli adulti, L. 1,50 per fanciulli accompagnati compensando il biglietto di ingresso.

La Presidenza.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

1. E. Mariotti, Mazurka *Il falso amore*.

2. G. Verdi, Terzetto nell'*Ernani*.

3. E. Mariotti, Skotis, *El bel Giacobbe*.

4. G. Verdi, Cavatina nel *Macbeth*.

5. Duetto nei *Lombardi*.

6. E. Mariotti, Mazurka *Arpalice*.

7. Marcia *Via*.

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Belle Arti. — Il comitato Esecutivo per l'Esposizione nazionale di Belle Arti e pel Congresso Artistico in Milano nella sua ultima convocazione, a soddisfare le domande di diversi artisti, ha stabilito di prorogare di otto giorni l'ammisione delle opere all'Esposizione dell'Arte moderna, onde rimarrebbe nuovo termine legale il giorno 9 andante venerdì, alle ore 4 pom., il quale si ha per ultimo ed irrevocabile.

Sta, del resto, inalterata l'apertura dell'Esposizione pel giorno 26 andante mese.

Macchina Thomson a Bergamo.

— Di questa macchina si fece domenica a Bergamo una prova sopra un percorso di 15 chilometri con 200 metri circa di salita. Alla macchina da trazione era attaccata una carrozza contenente 20 persone, e in tutte le varie condizioni del percorso venne dimostrato pienamente con quanta docilità, lestezza e sicurezza lavori questo strumento. Strade strettissime; curve assai sentite, salite e discese, fermate quasi istantanee, tutto

fu superato colla massima facilità senza timori di sorta e senza spavento, pei cavalli che ebbe ad incontrare.

Congresso pedagogico. — Il Comitato promotore partecipando la presa deliberazione di prorogare al 12 settembre l'apertura del Congresso di Venezia, aggiunge: che la chiusura avverrà il 21 dello stesso mese; che l'apertura dei giorni seguirà il 27 di agosto ed i lavori relativi dovranno essere ultimati per l'11 settembre; e finalmente che dopo il giorno 5 agosto non saranno più accettati oggetti per l'esposizione didattica.

Gazz. di Venezia

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 3 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 3.

MORTI. — Nessuno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

5 agosto

A mezzodi vere di Padova

Tempo Medio di Padova

Ora 12 m. 5 s. 41,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 8,7

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	752,6	751,7	750,8
Termometro centigr.	+24,5	+26,4	+18,2
Tens. del vap. az. mill.	15,66	15,17	14,45
Umidità relativa . . .	86	59	93
Direzione del vento . .	SSO 1 S	2 N	2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	ser. nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima — + 27,1°

minima — + 14,5°

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 3 — mill. 11,50

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Opinione*:

Da S. E. il principe D. A'essandro Torlonia riceviamo la seguente, che ci affrettiamo di pubblicare Essa conferma la lealtà e la schiettezza d'animo dell'illustre patrizio romano, di cui non abbiamo mai dubitato. Tolleranti verso tutte le opinioni dignitosamente professate, ci compiaciamo quante volte ci avviene che coloro i quali dissentono da noi, anche in questioni importanti, pure si mostrano ossequenti alle leggi dello stato e a' sentimenti del proprio paese.

Sig. Direttore pregiatissimo,

Nel giornale *L'Opinione* di questa mattina ho letto un articolo il quale contiene espressioni poco benevole verso di me. In esso si vuol quasi far supporre che io sia un nemico del mio Paes. Era comprenderà che non mi è permesso di passare sotto silenzio simile apprezzazione, poichè con le mie azioni ho procurato sempre di dimostrare il contrario.

Io non sono stato mai nè sono un cospiratore, bado ai fatti miei, ho il mio modo di pensare sul quale non transigo, e che posso pretendere sia rispettato. Infine sono obbediente alle leggi come dev'esserlo ogni onesto cittadino.

Venendo all'elezioni municipali che sono l'oggetto dal quale è informato il suo articolo, posso dirle che persone di diversi partiti mi hanno fatto conoscere il desiderio che avrebbero avuto di portarmi nelle loro liste elettorali, e che io ho risposto indistintamente a tutte che non poteva impedirmi, ma nel tempo stesso feci anche conoscere chiaramente che non avrei accettato l'incarico qualora fossi stato eletto. Nella mia lunga carriera ho dimostrato abbastanza che non ho mai aspirato a cariche in qualunque sia epoca. Niuao certo può asserire il contrario di tutto ciò che dico con questa mia.

Sebbene, come ho detto di sopra, io non transigo con i miei principi, nondimeno non sfilo certo l'opinione pubblica. Così mi sono creduto in dovere di constatare i fatti quali essi sono.

L'autorizzo poi di fare della presente quell'uso che crederà più op-

portuno, ed in pari tempo la prego di credermi con la dovuta stima

Di Lei, sig. Direttore pregiatº.

Roma, 1º agosto 1872
Devotmo Ser.º
ALESS. TORLONIA.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MONACO, 2. — In occasione del giubileo dell'università furono fatte molte nomine di Dottori onorari, fra cui quelle di Sella, Gladstone, Lutz, del generale Tann, e di Lord Acton.

NEWYORK, 2. — Il Congresso del Messico proclamò un'amnistia generale, e ordinò che procedasi alla elezione del Presidente.

LONDRA, 2. — Il Principe di Galles offerse mercoledì un banchetto agli ufficiali della flotta americana a bordo della *Victoria Albert*. Il Principe propose un brindisi alla salute di Grant, augurando che i due popoli restino uniti in mutua amicizia. Schenck fece un brindisi alla salute della regina Victoria esprimendo analoghi sentimenti.

L'Università di Edimburgo conferì a D. J. L. il grado di dottore.

ATENE, 1. — Il governo non entrò ancora in trattative coi ministri di Francia e Italia circa la questione di Laurion, ma occupasi però dello scioglimento della questione sulle basi delle leggi e del diritto internazionale.

COSTA TINOPOLI, 2. — Tutti i giornali turchi applaudono alla nomina di Midhat Pascà a G. anvisir. D. nazi al suo palazzo famosi dimostrazioni di gioia, mentre una folla di turchi fischiò dinanzi alle finestre di M. h. nel pre edente Granvisir, già dimesso dal suo posto. Assicurasi che Essad Pascà fu nominato ministro della marina. Mustafa Ruzul Pascà Dieml Pascà Sgoyk Pascà, e M. hemet Ruchd Pascà faranno parte del nuovo Gabinetto. Fu revocato il decreto sopprimente il giornale. *La Giovane Turchia*.

LONDRA, 2. — Cadornia partì ieri sera per l'Italia.

Fra il 6 e il 7 corrente aprirassi la sottoscrizione al prestito turco di 11,126,200 sterline in buoni del tesoro: il 9 Ojg del prest lo sarà emesso al 98 1/2, rimborsabile nel 1876; 1877 e 1878.

Una lettera di Rawlison presidente della Società geografica di Londra esprime indirettamente dubbi sulla autenticità delle lettere attribuite a Livingstone: dice che la Società geografica non riceverebbe direttamente da Livingstone alcuna informazione geografica. Il geografo Klessert parlando di questi scritti di Livingstone, constata parecchi errori del racconto pubblicato dal *Newyork Herald*. Dice che almeno una parte del racconto è inventata. Una lettera di Granville a Stanley conferma invece l'autenticità delle lettere di Livingstone.

3. — Alla Camera dei Lordi Granville parlando dei trattati di estradizione dice: Il trattato proposto dall'Italia fu preso in considerazione.

LISBONA, 3. — I timori d'una sollevazione sono competentemente svaniti; tuttavia le precauzioni continuano, ed aumentano gli indizi che i progetti di sollevazione debbano attribuirsi ai miquellisti. E incominciata l'inchiesta giudiziaria.

NEWYORK, 2. — I democratici restarono vittoriosi nelle elezioni della Carolina del Nord.

VIENNA, 2. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Governo austriaco si è governato delle provincie le istruzioni sulla lotta che devono tenere verso i gesuiti tedeschi rifugiati nell'Austria. Conformemente alle leggi vigenti i governatori sono autorizzati d'accettare la fondazione di nuovi conventi degli ordini e congregazioni che in Austria esistono legalmente. In caso di difficoltà speciali il Governo riser asi sulla decisione. Quanto agli ecclesiastici esteri i governatori desiderano con fatto secondo la loro opinione se quest potranno ammettersi a stabilire domicilio in Austria.

Barolomeo Moschin gerente-respons.

Padova, 1872. Premiata Tip. Sacchetto